Minacciose dichiarazioni di un portavoce del dipartimento di Stato

# Duro attacco USA alle proposte fatte dalla CEE ai paesi arabi

Washington, con la scusa delle consultazioni preventive, pretende di esercitare un vero e proprio diritto di veto sulle iniziative riguardanti l'energia - Il segretario della NATO Luns considera pericolosa ogni manifestazione di autonomia dell'Europa

### Interrogativi dopo il successo laburista

mo di fronte a un momen-

to cruciale nella vita dell'Eu-

ropa a nove. I ministri degli

esteri che leri si sono riuni-

ti a Bruxelles ne appariya-

no consapevoli, Per questo,

forse, nessuno di essi, con-

trariamente a quanto avvent-

va in passato, ha voluto gon-

fiare eccessivamente la deci-

sione, in sé senza dubbio po-

sitiva, di aprire un dialogo

con i paesi della Lega araba. Tutti, o quasi tutti, infatti,

comprendevano bene che se

si era fatto qualcosa che può

servire a dare una certa dose

di ossigeno a una comunità

in fase di asfissia, molte co-

se, e non certo secondarie,

vanno rivisto anche alla lu-

ce dei risultati delle elezioni

britanniche prima che si pos-

sa parlare, come con super-

ficialità ha fatto il sottosegre-

tario agli esteri democristi-

no, on. Pedini, di una co-

munità che sarebbe stata ri-

collocata sui suoi giusti bi-

Alberto Jacoviello

Dal nostro inviato

Nuove nubi, gravide di una burrasca che potrebbe anche rivelarsi salutare, si sono addensate sull'Europa a nove. La vittoria dei laburisti in Inghilterra e la formazione del governo Wilson fanno sorgere punti interrogativi di portata rilevante sull'attuale composizione e in ogni caso sulle attuali strutture di una comunità già duramente provata da crisi ricorrenti che sono il frutto della mancanza di coesione tra i paesi che ne fanno parte. E' ben noto, infatti, che la maggioranza del Partito laburista britannico ha impegnato a suo tempo una dura battaglia contro l'adesione dell'Inghilterra alla CEE. E se è vero che durante l'ultima campagna elettorale il tema non è stato dominante, nessuno si attende qui a Bruxelles che un eventuale governo laburista si limiti puramente e semplicemente a continuare l'opera dei conservatori.

Le ipotesi che si fanno sono fondamentalmente tre. La prima, che è la più ottimistica, prevede che i laburisti si accontentino di tentare di migliorare la posizione della Gran Bretagna nella CEE, per esempio ponendo il problema della sproporzione a vantaggio della Francia in materia di politica agricola. Si tratta, abbiamo detto, della ipotesi più ottimistica. Ma essa comporta pur sempre un periodo di aspri conflitti tra Londra e Parigi, che inevitabilmente trascinerebbero gli altri e si ripercuoterebbero anche in campi diversi da quello agricolo. Il risultato sarebbe comunque un nuovo elemento di paralisi della Co-

Una seconda ipotesi è che i laburisti intendano rinegoziare le condizioni della adesione inglese, il che può comportare una vera e propria proposta di revisione dei trattati di Roma. Ma in questo caso la paralisi sarebbe ancora più lunga. I parlamenti nazionali dei singoli paesi membri della Comunità sarebbero infatti investiti del compito di ratificare le eventuali modifiche sulle quali i governi si trovassero d'accordo ed è evidente che un tale processo prenderebbe alcuni anni per concludersi.

La terza ipotesi, infine, è che ii governo laburista decida di sottoporre a referendum la questione della permanenza della Gran Breta gna nella CEE. Questa potrebbe essere una soluzione rapida ma in caso di risultato favorevole all'uscita di Londra dall'Europa tutta l'attuale costruzione rischierenbe di sfasciarsi senza rimedio.

Nel momento in cui scriviamo non è chiaro quale atteggiamento assumerà il governo Wilson. Molti però sono propensi a ritenere che, data l'esiguità della maggioranza conquistata dai laburisti - che li pone in condizione di non poter governare da soli - difficilmente Wilson si orienterà verso soluzioni drastiche. Ma non ci si nasconde che qualcosa egli dovrà pur fare e nell'attesa ci si domanda quali ripercussioni ciò potrà avere su una comunità che ha bisogno di un forte rilancio e non certo di un ulteriore motivo di crisi. Guardando le cose più in profondità, c'è chi preferirebbe che i laburisti adottassero la seconda ipotesi: quella cioè di rinegoziare l'adesione del loro paese. Quale sarebbe lo svantaggio, lo abbiamo detto. Ma accanto a questo. vi sarebbe il vantaggio di porre mano a un processo di chiarificazione che potrebbe sfociare in un'utile revisione delle attuali strutture comunitarie ponendole su basi nuove e più solide. Ne potrebbe derivare proprio quei rilancio di cui si avverte la

Né bisogna trascurare un altro elemento di prospettiva. L'adesione di un'Inghilterra laburista a una comunità rinnovata potrebbe rappresentare un importante contributo alla modificazione degli attuali equilibri. In pratica - e soprattutto se si tiene presente la possibilità di una vittoria della sinistra unita alle prossime elezioni francesi - si potrebbe avere una comunità nella quale i tre paesi chiave - Germania occidentale, Gran Bretagna e Francia - sarebbero diretti da forze di ispirazione socialista. Se a questo si aggiun ge la prospettiva di uno spostamento a sinistra della politica italiana, ci si rende conto di come, a scadenza non lontana, il carattere stesso della Comunità europea potrebbe mutare. Di qui l'interesse con il quale a Bruxelles si attendono le prime mosse laburiste

in campo europeo. Comunque vadano le cose, in ogni modo, si può raziomerolmente affermare che sia-

WASHINGTON, 5 Un nuovo pesante attacco alall'autonomia della CEE è stato sferrato oggi dal governo USA, il quale per bocca di un por-tavoce del dipartimento di Stato ha duramente criticato la decisione, adottata ieri dai nove paesi della Comunità, di proporre al mondo arabo un programma di collaborazione economica, tecnica e culturale; in particolare ha lamentato che i noce non si sono prima consultati al riguardo con gli Stati Uniti. Il portavoce George Vest ha detto minacciosamente che, « rimane da vedere se l'azione dei nove paesi curopei abbia minato l'efficacia della decisione presa dai partecipan-

si consumatori e produttori di petrolio ». Cosa ancora più grave, il por tavoce ha aggiunto che gli Stati Uniti si riservano ora il diritto, alla luce dell'iniziativa europea, di intraprendere negoziati in proprio con i paesi

ti alla recente conferenza ener-

getica di Washington di favori-

re un coordinamento delle ri-

spettive posizioni in vista di

una futura conferenza fra pae-

L'offerta della CEE venne il lustrata ieri al segretario di Stato Kissinger in occasione della sua visita a Bruxelles, prima del suo rientro a Washington dal vaggio nel Medio Oriente. Secondo un'agenzia stampa americana. Kissinger avrebbe dichiarato ieri nella capitale belga che gli Stati Uniti non « pre-

tendono di avere un diritto di veto » nei confronti delle decisioni della Comunità Europea verso gli arabi, purché queste non implichino l'eventualità di accordi bilaterali per le forniture di petrolio. Il che, in altre parole, equi-

vale a dire che Washington. nonostante i risultati della co3ferenza energetica in cui oltretutto la CEE, divisa, aveva mantenuto una posizione cedevole, si arroga la pretesa di esercitare un diritto di veto nei confronti delle decisioni della Cee riguardanti il petrolio, cioè delle decisioni riguardanti l'autonomia energetica e quindi produttiva dell'Europa. Del resto il portavoce del dipartimento di Stato ha sottolineato ancora una volta che per Washington « i problemi della produzione petrolifera araba dovrebbero essere trattati unitariamente dagli alleati occidentali .

Contemporaneamente a questo nuovo attacco americano, oggi è sceso in campo, per riaffermare gli stessi concetti, anche il segretario della NATO Luns il quale ha detto a Bonn che Washington potrebbe reagire sfavorevolmente se ritenesse di non essere stata consultata sulle principali decisioni dei paesi dell'Europa occidentale . Luns per rendere ancora più esplicito il senso del suo discorso ha aggiunto che « le consultazioni e una buona collaborazione fra i paesi europei e gli Stati Uniti hanno sofferto per l'atteggiamento di alcuni governi in questi ultimi mesi »; e ha concluso in tono minaccioso: « Se gli americani, per mancanza di consultazione da parte dei paesi europei sulle decisioni fondamentali della CEE, giungono alla conclusione che la politica estera europea è fluttuante, po-trebbero anch'essi decidere di fare una politica estera fluttuante con gravi conseguenze per l'Europa ». C'è da dire che Luns ha incontrato due giorni fa Kissinger.

#### Waldheim e Pereira si sono incontrati per l'aiuto ONU alla Guinea Bissau

NEW YORK, 5 Un portavoce delle Nazioni Unite ha annunciato oggi che il segretario generale del-l'ONU, Kurt Waldheim, si è incontrato ieri a Conakri, in Guinea, con il segretario generale del PAIGC, Aristide Pereira. Waldheim ha sostato a Conakri nel corso di un suo lungo viaggio in tredici capitali africane. Il portavoce ha precisato che Waldheim e Pereira hanno discusso sulle misure che l'ONU potrebbe adottare per aiutare la Repubblica della GuiSantiago 5 mesi dopo il « golpe » in una lettera giunta dal Cile

## Dallo zucchero all'olio prezzi aumentati 20 volte

Una inflazione galoppante divora i salari dei lavoratori — Agli angoli delle strade soldati con mitra dietro sacchetti di sabbia o tronchi d'albero — Accenni polemici sulla «tradizione giuridica» del paese di fronte al continuo dilagare di arbitri

Dal compagno Vittorio Vidali abbiamo ricevuto una lettera proveniente dal Cile di cui pubblichiamo alcune parti:

Cari amici,

le purghe nei luoghi di lavoro continuano. Nel Politecnico di Santiago è probabile venga licenziato più della metà del personale. A volte appaiono degli articoli di timido commento a proposito dei licenziamenti arbitrari di massa avvenuti nelle industrie. L'8 gennalo venne data notizia dei licenziamenti nella Compagnia dei telefoni e nella fabbrica Sumar. A proposito di questa, radio « Balmaceda » (democristiana) ha affermato che la maggio-ranza degli operai cacciati dalla fabbrica erano democristiani. Non si pensi però che esista un atteggiamento critico da parte dei giornali. No. Solo eccezionalmente, e dopo molti preamboli sulla specialissima situazione attuale e su quanto sarebbe stato terribile cadere « nelle grinfie del marxismo internazionale» si insinuano opinioni che avanzano dubbi sulla saggezza di quello che si sta facendo. Per esempio alcuni uomini politici hanno analizzato criticamente le giustificazioni che vengono date per mantenere il paese in «stato di guerra interno» e per sottomettere gli arrestati al codice del tempo di guerra per atti compiuti prima del golpe. Contro una simile arbitrarietà si è dichiarato un noto senatore del Partito Nazionale (di destra) F. Bulnes in un programma televisivo e il de freista Jaime Castillo ha scritto un lungo articolo nel giornale La Prensa (di uguale orientamento). In esso si esaminano gli articoli del codice di giustizia militare quasi uno per uno e si conclude testualmente: «Ciò che neghiamo è che gli articoli citati possano essere usati per punire un delitto mili-tare commesso prima dell'11 settembre con la pena e i procedimenti contemplati nel codice per il tempo di guerra». In un contorto articolo apparso sul Mercurio del 6 gennaio ci si lamenta che si stia cercando di far dimenti care la «tradizione storica della nazione » e si aggiunge: «Condanniamo chi volle riduria in pezzi però non si condanni la tradizione stessa che è di tol-

leranza, rispettabilità ». E' stato comunicato l'indice ufficiale dell'inflazione 1973; 508 per cento! Secondo cifre del Mercurio l'inflazione da gennalo a agosto (prima del golpe) fu Intorno al 300 % ossia del 38 % mensile. Durante gli ultimi mesi del 1973 la media mensile è cresciuta al 50 %. Il riassetto salariale, in rapporto a queste cifre ufficiali si limita al 400 %. Ma nei soli ultimi undici giorni vari prodotti di uso comune sono ancora cresciuti di prezzo. Cito qui alcuni aumenti: una scatola di detersivo da 11,80 a 80 escudos; lo zucchero da 12 a 280; il pane da 11 a 45 al chilo; scarpe da donna da 900 a 6 mila; caffè da 50 a 550 la scatola; riso da 16 a 320; l'olio è cresciuto varie volte dopo il golpe: da 38 escudos a 220, poi a 345, e adesso a 550; l'elettricità da 8 a 57 il Kwh. Insomma: tasche vuote e negozi pieni. Più di un negoziante ha dovuto chiudere perché diminuendo drasticamente le vendite non aveva più di che pagare l'affitto del locale. Per altro quando i negozianti sospettano che qualche prodotto aumenterà di prezzo lo nascondono. E quando il quotidiano La Segunda denunciò nella prima pagina dell'11 gennaio che i commercianti al dettaglio stavano accaparrando le siga rette le autorità ordinarono che le pub blicazioni di detto giornale venissero

sospese per un giorno e decisero il ritorno al sistema di censura dopo alcune settimane di esperimento di « auto-

In molti punti della città vi sono ancora militari con mitra e fucili e non si limitano ai tradizionali passi di guardia: si sono fortificati con tronchi, sacchi di sabbia o grossi recipienti di metallo. E' così dai giorni del golpe. Inoltre le strade sono pattugliate da veicoli militari. Vicino alle caserme vengono prese precauzioni particolari: alcune vie sono state bloccate al traffico: in altre il traffico deve svolgersi molto lentamente. Attira l'attenzione la quantità di automobili private che circolano piene di soldati con le armi che sporgono dai finestrini. Così pure la gente ha notato che in alcuni parcheggi di edifici abitati dai militari sono apparse numerose automobili nuove di

#### Proibiti a scuola capelli lunghi e gonne alla moda

Le autorità militari cilene hanno victato ieri agli alunni delle scuole di portare i capelli lunghi. Alle alunne è stato inoltre vietato l'ingresso nelle aule scolastiche se indosseranno pantaloni, gonne lunghe secondo la moda o scarpe

Viene anche applicata rigorosamente la disposizione che impone che gli alunni indossino uniformi scolastiche.

#### SOTTO L'INCALZARE DEL MOVIMENTO DI PROTESTA

### Selassiè costretto ad annunciare una «evoluzione costituzionale»

Il governo dovrebbe costituire una «conferenza costituzionale» per elaborare, entro sei mesi, « riforme per la democratizzazione del regime » - Si estendono le rivendicazioni di operai, studenti, contadini e soldati - Proclamato uno sciopero generale

Sotto l'incalzare di un movimento rivendicativo politico-sociale che sembra assumere sempre più vaste proporzioni, l'imperatore d'Etiopia, Hailé Selassiè, ha annunciato questa sera riforme costituzionali « per la democratizzazione del regime ». Con un discorso ritrasmesso dalla radio e dalla televisione etiopiche e che era stato preannunciato come « importantissimo, fra i più importanti del suo regno ». Hailè Selassiè, ha annunciato che il primo ministro Makonen, convocherà una conferenza costituzionale per redigere quelle che ha definito le nuove norme fondamentali della vita pubblica dell'Im-Dero ».

Secondo le prime indiscrezioni, questa « Conferenza costituzionale >, che dovrà completare suoi lavori nel giro di sei mesi, dovrebbe decidere di li-

tari che ha sottoposto l'Uruguay

a un regime di oppressione e il-

legalità ha trovato fin dall'inizio

una viva resistenza tra gli in-

tellettuali e gli studenti uru-

guaiani. La reazione repressiva

ha presto colpito molte note per-

sonalità della cultura nazionale.

Tra queste vi è Juan Carlos

Onetti uno dei più caratteristici

valori della letteratura uruguaia

na, arrestato ricorrendo a un

«La più viva indignazione» per l'arresto a Montevideo, « Del

grande narratore. Juan Carlos

Onetti, universalmente conside-

rato una delle più alte espres-

sioni della letteratura latino-

americana », è stata espressa

dalla segreteria del sindacato

nazionale scrittori che - si al-

altre occasioni, anche recenti,

ha espresso la propria preoc-

cupazione per le sorti della li

bertà d'espressione e che più

volte si è fatta promotrice di

iniziative tendenti alla creazione

di un largo fronte internazionale

per la difesa di essa ».

ferma in una nota — ∢già in

l'Imperatore, il quale attualmente nomina il primo mini stro, riunisce il parlamento, batte moneta, emette decreti con forza di legge può ordinare la detenzione dei sudditi senza imputazioni.

Non si conoscono ancora le reazioni a questo annuncio. La crisi tuttavia, questa sera sembrava ancora ben lontana dal doversi considerare risolta. Mentre dall'Asmara e da Massaua giunge notizia che marinai e militari sono ancora in sommossa e tengono alcuni ufficiali in ostaggio, i sindacati hanno annunciato uno sciopero generale a tempo indeterminato che dovrebbe iniziare giovedi con una grande dimostrazione di massa. Un movimento rivendicativo per ottenere riforme so-

ciali e politiche sta rapidamente

assumendo proporzioni e l'inizia-

tiva dei sindacati sembra inqua-

Gli intellettuali italiani

per la liberazione di Onetti

In quest'occasione la segrete-

ria del sindacato ricorda le mi-

gliaia di artisti, scrittori, intel-

lettuali che nell'intero continente

sud americano, unitamente ai lo-

ro popoli, stanno pagando a

nrezzo di nersecuzione e di san-

gue il loro attaccamento alla li-

In un telegramma al ministro

degli Esteri Moro un gruppo di

intellettuali italiani afferma: « Ci

rivolgiamo a lei affinché intra-

prenda gli opportuni passi per

render nota la protesta degli

ambienti intellettuali italiani e

la richiesta dell'immediata scar-

cerazione di Onetti e degli altri

Il telegramma reca le firme, oltre che del sindacato nazio

nale scrittori. di Rafael Alber-

ti, Angela Bianchini, Vanni Len-

gino. Elio Chinol, Cesare G. De

Michelis, Gillo Dorfles, Vanna

Gentili, José Gotor, Franco Gra-

ziosi. Luigi Malerba. Dacia Ma-

raini, Cesare Milanese, Alberto

Moravia, Elio Petri, Luigi Pic-

cinato. Stefania Piccinato. Ugo

Pirro, Vasco Pratolini, Dario

Puccini, Giovanni Raboni, Car- Juan Carlos Onetti.

arrestati ».

Il noto scrittore uruguaiano incarcerato dalla dittatura

sistente che accomuna lavoratori, studenti, contadini e militari. Queste forze almeno fino all'annuncio odierno di Hailè Selassiè non erano rimaste assolutamente soddisfatte dalla piega che hanno assunto gli avvenimenti dopo la ribellione dell'esercito. La composizione del nuovo gabinetto Makonen viene generalmente interpretata come una manovra intesa a cambjare le cose soltanto in superfice e non nella sostanza.

Chiari indizi del fermento che permane e si approfondisce nel paese e della volontà di lotta dei gruppi che puntano sul rovesciamento dello strapotere dei latifondisti aristocratici attraverso una vasta riforma agraria, l'autorizzazione alla creazione di partiti politici, l'applicazione di controlli sui prezzi. la concessione della libertà di parola e di espressione, sono

melo Samona, Cesare Segre. Mario Socrate, Luciana Stega-

gno Picchio, Giuseppe Tavani,

Giorgio Tecce. Lore Terracini

MONTEVIDEO, 5 - E' stata

sospesa per dieci numeri la

pubblicazione della rivista di

sinistra « Marcha », in relazio-

ne al « caso » della novella pub-

blicata dal settimanale accusa-

ta di aver dato « un'immagine

falsa e totalmente negativa del-

La novella, intitolata «El

guardespaldas » (La guardia

del corpo), racconta l'uccisione

di un agente della polizia ad

opera di guerriglieri. Il raccon-

to aveva vinto un concorso let-

terario organizzato da « Mar-

cha > ed era stato pubblicato

il mese scorso. Subito dopo le

autorità uruguayane hanno fat-

to arrestare l'autore del rac-

conto, Nelson Marra, il diret-

tore Carlos Quijano e il redat-tore capo. Alfaro, di « Mar-

cha», nonché due membri della

giuria letteraria, uno dei quali

era il noto scrittore uruguaiano

la polizia».

zione dello sciopero di giovedi e da migliaia di volantini lanciati ieri sera da un elicottero militare, su Addis Abeba. I volantini chiedono, a nome di « operai, contadini e soldati », la libertà di stampa, la liberazione dei detenuti politici, il diritto di formare partiti politici, una riforma agraria, istruzione per tutti e un miglioramento della legislazione del lavoro, Si chiede inoltre che si proceda giuridicamente contro i membri del precedente governo in modo che « rendano conto di tutto il denaro di cui si sono appropriati ».

Lo sciopero proclamato per

giovedi, a quanto pare, ha per obiettivo, quello di costringere il governo ad accettare di trattare su queste rivendicazioni. Il consiglio dei ministri si è riunito proprio stamane per discutere la crisi e Makonen ha conferito coi giornalisti che lavorano negli organi di informa-zione ufficiali per sollecitare il loro appoggio. Ma un segno di netta dissidenza è venuto dal seno stesso della compagine governativa e proprio sul tema af-frontato da Makonen con i giornalisti. Il vice ministro delle informazioni Tegene Yeteshawork, ha dichiarato al quotidiano di lingua inglese « Ethiopian Herald », che bisogna attuare la libertà di stampa e che gli etiopici devono imparare a tollerare anche le critiche al governo. li passato governo, afferma Yeteshawork, considerava spesso i giornali come mostri pericolosi. e invece bisognerebbe fare in modo che fungano da « coscien za nazionale ». « E' ora di par lare chiaro - ha detto il vice ministro - in modo da avere la sicurezza che la transizione in atto non sia solo un cambiamento di nomi e di facce, ma principalmente di idee ».

Con l'editoriale pubblicato stamani, il quotidiano « Ethio pian Herald > ha rotto il silenzio che non aveva mai cessato di mantenere durante tutta la crisi dei giorni scorsi. Il gior-nale sottolinea che « non esiste per essere esatti, alcun mezzo di informazione in Etiopia > e che le trasmissioni della radio e i giornali raggiungono meno di un quarto della popolazione, che conta 26 milioni di abitanti. La conquista della libertà di stampa è una delle rivendicazioni più fermamente espresse da anni dagli studenti e, dopo l'inizio del loro movimento, dalle forze armate etiopiche. In Etio-

ADDIS ABEBA, 5 | mitare i poteri di cui gode ora | drarsi in una azione reale e con- | rappresentati dalla proclama- | pia infatti, i quotidiani, i periodici, la radio, sia quella pubblica che quella privata, reli giosa, è sotto il più stretto controllo della censura. In tal modo, gli avvenimenti che si regi strano nell'Impero, sono conosciuti soltanto da un numero molto limitato di cittadini, suf ficentemente abbienti da potersi comprare una radio ricevente a onde corte. Nulla è trapelato del movimento militare nenpure delle manifestazioni, degli scioperi, degli incidenti delle vittime. Tuttavia le notizie del fermen

to che continua a serpeggiare nel paese giungono per vari canali alla popolazione. Si è appreso così che nel carcere di Addis Abeba, ieri, la polizia è intervenuta per cercare di mettere fine ad un ammutinamento scoppiato tre giorni fa. E lo ha fatto aprendo il fuoco sui detenuti. Il bilancio delle vittime sembra gravissimo. Alcune fonti parlano di 24 morti e quaranta

#### Interrogazione comunista sui diritti del popolo eritreo I compagni Giadresco, Botta-

relli e Corghi hanno rivolto una interrogazione al ministro degli Esteri per conoscere le iniziative volte a garantire la sicurezza e l'incolumità delle diverse migliaia di italiani residenti in Etiopia.

I deputati comunisti hanno chiesto in particolare, anche in considerazione che l'ammutinamento delle unità delle forze armate etiopiche di stanza in Eritrea, dove da 12 anni le forze patriottiche del Fronte di Libe razione combattono per assicurare i diritti di autonomia fino all'autodeterminazione del popolo eritreo, ripropone la « questione eritrea » all'attenzione dei paesi, fra i quali l'Italia, ga-ranti della decisione dell'ONU del 1952 di sapere « quali iniziative il ministro degli Esteri italiano intenda attuare per riproporre la questione nelle sedi internazionali competenti affinché vengano garantiti i diritti di libertà e di autodeterminazione di questo popolo ».

### ALL'ESAME DEL GIUDICE LE PROVE CONTRO NIXON

La Casa Bianca tenta di bloccare la consegna del rapporto al Congresso I repubblicani temono la sconfitta alle elezioni nell'Ohio e California

'Il giudice federale John Sirica ha indetto un'udienza per decidere che cosa fare del rapporto segreto sul caso Watergate, trasmessogli da un « gran giuri » federale, rapporto che, secondo indiscrezioni della stampa, contiene concreti elementi di prova sull'intervento di Nixon inteso a soffocare lo scandalo. Alla dando a ripescare i presunti udienza parteciperanno due casi di corruzione delle cooavvocati della Casa Bianca, perative dei lattai e dell'ITT. tre procuratori e i legali di Henry Haldeman e John Ehr-Însomma, il Watergate è soltanto un aspetto delle diflichmann, gli ex-funzionari della Casa Bianca incriminafar fronte. ti dal « gran giurì ». L'annuncio a sorpresa fa ritenere che la Casa Bianca intenda opporsi, nonostante le assicurazioni in senso contrario date ieri dal suo portavoce, alla pubblicazione del rapporto e forse alla sua consegna alla commissione giustizia della

che sta indagando su una possibile messa in stato di accusa del presidente. La commissione della Capubblicana, l'impatto del Wamera è più che decisa ad tergate sull'elettorato non sa-rebbe più un sospetto, bensì ottenere il materiale. « Se Sirica ha in mano delle prove una certezza. e non ce le consegnerà, ebbene, in questo caso è lui che rischia l'impeachment », ha dichiarato il repubblicano Charles Wiggins, uno dei più

Per la trasmissione del materiale si sono dichiarati anche il capo del gruppo democratico al Senato, sen. Mike Mansfield e il suo vice sen. Robert Byrd. Quest'ultimo ha detto che ormai il Congresso sta muovendosi a inesorabilmente » verso un voto sull'impeachment, dato che l'azione presa venerdi scorso dal a gran giuri » « ha portato lo scandalo del Watergate direttamente nello studio presidenziale ». Byrd - ha ricono-

anziani componenti dell'orga-

Camera dei rappresentanti

sciuto però che l'esito della procedura rimane incerto. Eguale incertezza, qualificata però dalla previsione di alcune scadenze precise, ha espresso il presidente dell'Associazione forense americana, Chesterfield Smith. Egli ha detto che la Camera voterà in favore dell'impeachment il prossimo luglio. Nixon verrà però assolto successivamente dall'organismo giudicante, cioè il Senato, per la matematica impossibilità che quest'ultimo riesca a raccogliere la necessaria maggioranza dei due terzi, richiesta

per una condanna. In attesa che Sirica decida sul da farsi, le polemiche continuano. Si parla della dente ». possibilità che la commissione giustizia della Camera finisca per prendere provvedimenti contro Nixon sul piano fiscale (qualora uno speciale organismo del Senato provi che il presidente abbia frodato il fisco), ovvero an-

Il caso Watergate in una fase scottante

ficoltà alle quali Nixon deve La rapidità di un'eventuale azione contro il presidente può dipendere, secondo la maggioranza degli osservatori, dall'esito delle nuove elezioni congressuali in programma questa settimana nell'Ohio e in California, per la copertura di due seggi vacanti Se tale esito dovesse essere ancora una volta, come lo è stato recentemente nel Michigan, una sonante sconfitta re-

« Se perderemo le elezioni Cincinnati — ha dichiarato il rappresentante repubblicano Howard Robinson — il panico

crescerà l'interesse del partito a risolvere il dilemma forzando le dimissioni del presi-

#### La Malaysia rompe i rapporti commerciali con Tel Aviv

KUALA LUMPUR, 5 Il governo della Malaysia ha deciso di porre fine al commercio con Israele, in conformità con gli orienta menti emersi dalla conferenza dei capi di Stato e di governo dei paesi musulmani, svoltasi recentemente a La

Il divieto del governo della Malaysia si estende anche alle importazioni di prodotti israeliani dai paesi terzi. Secondo dati ufficiali. la Malaysa acquistava annualmente a Tel Aviv 11 milioni di dollari della Malaysia sotto forma di frutta e concimi, esportando a sua volta caucciù e stagno

Direttore **ALDO TORTORELLA** Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: CO183 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c'e postale n. 3'5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viala Fulvia Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA annuo 26.700, semestrale 14.000, trimestrale 7.350. ESTE-RO annuo 38.700, semestrale 20.000, trimestrale 10.350. ABBO-NAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA annuo 31.000, semestrale 16.400, trimestrale 8.600. ESTERO annuo 44,500, semestrale 23,150, trimestrale 11.950. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva 5.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in lucina 26, a sue succursali in Italia - Telefoni 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale L. 550, festivo L. 700, Ediz. Italia settentrionale: L. 400-450; Ediz. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-250; Toscana L. 100-150; Napoli-Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano-Lombardia L. 180-250; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena, Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezia L. 100-120 - PUBBLICITA' FINAN-ZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ediz. Italia settentrionale L. 600. Edizione Italia Centro-Sud L. 500. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

ficazione sonora?

RICHIEDETE CATALOGO ILLUSTRATO A GBC Haliana VIALE MATTEOTTI 66 20092 CINISELLO B.

